



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E, prot. DVA - 2012 - 0019820 del 20/08/2012



Al Ministero dell'Ambiente  
 e della Tutela del Territorio e del Mare  
 Direzione Generale per le  
 Valutazioni Ambientali  
 Via Cristoforo Colombo, 44  
 00147 ROMA

Alla Regione Emilia Romagna  
 Direzione Generale Ambientale  
 e Difesa del Suolo e della Costa  
 Servizio V.I.A.  
 Via della Fiera, 8  
 40127 BOLOGNA



E, p.c. Al Gabinetto del Ministro  
 SEDE

Prot. n. DG/PBAAC/34,19,24/21856/2012 del 3 AGO. 2012

Oggetto: Comuni: Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Bellaria Igea Marina e Coriano in provincia di Rimini;  
 Intervento: Variante alla S.S. n. 16 "Adriatica" nel tratto compreso tra il Km. 193+000 (confine con il Comune di Bellaria Igea Marina) e il Km. 219+500 (confine con il Comune di Misano Adriatico);  
 Richiedente: Soc.tà ANAS Compartimento della Viabilità dell'Emilia Romagna - Bologna;  
 Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;  
 VISTO l'art. 6 della Legge del 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";  
 VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale";  
 VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e successive modifiche ed integrazioni";  
 VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;  
 VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;  
 VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" e sue successive modificazioni e integrazioni;  
 VISTO l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR n. 91 del 2/7/2009,

28



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

*"Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;*

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"* e sue successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"* così come modificato dal DPR n. 91 del 2 luglio 2009, *"Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;*

**VISTO** il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Fg 161), è stato conferito alla Dott.ssa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. f) del D.P.R. 233/2007 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali"*, questa Direzione Generale è competente ad esprimere la volontà dell'Amministrazione, in sede di conferenza di servizi (ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) o nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per interventi di carattere intersettoriale, di dimensione sovrapregionale;

**VISTE** l'istanza del 15.02.2010, con la quale l'ANAS - Compartimento della viabilità dell'Emilia Romagna con sede a Bologna, ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 c.m. dal D.Lgs. n. 4/08 relativa al progetto di "Variante alla S.S. n. 16 "Adriatica" nel tratto compreso tra il Km. 193+000 (confine con il Comune di Bellaria Igea Marina) e il Km. 219+500 (confine con il Comune di Misano Adriatico), con allegato lo Studio di Impatto ambientale, gli elaborati di progetto, la sintesi non tecnica e l'asseverazione del responsabile dello Studio di Impatto Ambientale;

**CONSIDERATO** che la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 28 comma b) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., risulta effettuata in data 22/03/2010 sui quotidiani *"Il Resto del Carlino"* e *"Il Sole 24 Ore"*;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/9778 del 25.03.2012, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza sull'opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. PG.2010.0176193 dell'08.07.2010, la Regione Emilia Romagna ha richiesto chiarimenti al Studio di Impatto Ambientale presentato;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna, ha inviato il parere con nota n. 6717 del 17.05.2012, comunicando quanto segue:

*"Con riferimento all'oggetto, considerato che il tracciato proposto attraversa un territorio densamente popolato nell'antichità in un periodo compreso tra l'età pre-protostorica, romana, medievale*

Ry



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

e post-medievale, tenuto conto delle significative emergenze archeologiche conosciute ed individuate nel corso degli anni mediante un'attenta attività di tutela e ricerca, peraltro ben individuate nello Studio Archeologico presentato a corredo del progetto, si segnala la forte criticità sull'intero tracciato, come già indicato alla Regione Emilia Romagna ed ad Anas S.p.A. con nota del 16 marzo 2012 prot. 3626, e si prescrive quanto segue:

- Nelle aree indicate nello Studio Archeologico a rischio alto, medio - alto e nelle aree di possibile interferenza tra l'opera in progetto e le presenze archeologiche individuate dovranno essere programmati saggi lineari da effettuare con mezzo meccanico provvisto di benna liscia seguito da archeologi; i saggi lineari saranno realizzati della lunghezza di circa m. 50 fino alle profondità di progetto o con maggiore profondità ove sarà ritenuto necessario anche in previsione di eventuale trattamento a calce delle superfici interessate dai lavori, con eventuali approfondimenti di quota ove sarà ritenuto necessario. Il numero dei saggi, da prevedere a distanza di circa 30 m l'uno dall'altro, varierà a seconda dell'estensione delle aree oggetto di indagine; nel caso in cui le verifiche o i controlli diano esito positivo (presenza di stratificazioni e/o resti strutturali) sarà necessario procedere ad uno scavo estensivo di quanto emerso e prevedere ampliamenti di contenute dimensioni, al fine di definire e comprendere la natura di quanto emergerà.
- Nelle aree indicate nello Studio Archeologico a rischio medio, dovrà essere prevista un'assistenza in corso d'opera nell'ambito delle attività connesse all'intervento, con particolare riguardo allo scotico della coltre erbosa; nel caso in cui le verifiche o i controlli diano esito positivo sarà necessario procedere ad uno scavo estensivo di quanto emerso.
- Nelle zone interessate dalla fondazione dei sostegni dei viadotti, nelle rotatorie, ove è prevista una viabilità secondaria e nelle aree in cui saranno previste eventuali opere collaterali di cantierizzazione, dovranno essere programmati saggi di più ridotte dimensioni, cui potranno seguire approfondimenti di contenuta estensione, ove sarà ritenuto necessario, al fine di definire e comprendere la natura di quanto emergerà.
- Le indagini archeologiche, oltre alle attività pertinenti allo scavo (saggi e indagini stratigrafiche estensive), dovranno prevedere il lavaggio dei materiali, il restauro di manufatti particolarmente significativi rinvenuti nel corso delle indagini, la documentazione dello scavo stesso che comprenderà la schedatura sistematica di ogni unità stratigrafica rilevata, il diagramma stratigrafico (*matrix*) dello scavo compiuto, la planimetria generale, iniziale e finale, dell'area di indagine (siano essi saggi o scavi in estensione), le planimetrie di ogni unità stratigrafica, le planimetrie composite e di insieme strutturale, le sezioni ed i prospetti strutturali, in numero adeguato alla completa documentazione.
- Al termine dello scavo dovrà essere prodotta una relazione finale che conterrà tutti i dati raccolti nel corso delle indagini con considerazioni conclusive, piante di fase e cronologiche; la relazione finale include anche la sistemazione della documentazione scientifica relativa agli scavi condotti, la redazione del *matrix*, la sistemazione di foto, disegni, materiali lavati in cassette, elenchi e quant'altro necessario per una esaustiva documentazione.
- Al termine delle indagini dovrà essere prevista la divulgazione dei risultati dell'indagine, mediante l'informatizzazione dei dati raccolti, la produzione di edizioni scientifiche e didattiche con il coordinamento di questa Soprintendenza, eventuali ricostruzioni virtuali volute alla comprensione funzionale dei complessi eventualmente individuati e scavati;
- Tutte le attività di indagine archeologica dovranno essere attuate da ditte qualificate, un elenco delle quali si trasmette in copia, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna”;



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì - Cesena e Rimini, con nota prot. n. 10764 del 22.06.2011 ha confermato il parere già reso con nota prot. n. 6679 del 19.05.2010 che così recita:

**1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

**1.1. Beni Paesaggistici:**

- 1.1.a indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:  
le opere previste non interessano aree soggette a provvedimenti di cui all'art. 157 del D.Lgs. 42/2004;
- 1.1.b indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:  
i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua;
- 1.1.c indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di Adozione o approvazione):  
P.T.C.P. approvato il 23.10.2008;
- 1.1.d norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:  
le tavole B1/2 e B2/2 (tutela patrimonio paesaggistico) individuano i seguenti articoli nelle N.T.A. del P.T.C.P. vigente delle zone attraversate dall'opera  
- art. 2.2 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua  
- art. 5.4 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- 1.1.e indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:  
le tavole B1/2 e B2/2 (tutela patrimonio paesaggistico) del P.T.C.P. vigente individuano zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 5.3 N.T.A.) corrispondenti principalmente ai vincoli paesaggistici di San Martino Montellabate (D.M. 03.01.1996) e Covignano (Verbale Commissione Provinciale per la Tutela delle Bellezze Naturali di Rimini del 23.04.1997). Le due aree tutelate sono sostanzialmente tangenti al nuovo tracciato della S.S. n. 16, separate da quest'ultimo da quello autostradale.

1.2. Beni Architettonici

**2. ESPICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

**2.1 Beni Paesaggistici**

- 2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):  
l'opera si caratterizza come intervento lineare che attraversa gran parte del territorio della provincia di Rimini, da realizzare parallelamente all'asse autostradale. Da un punto di vista delle aree paesaggistiche tutelate si rilevano fra i corsi d'acqua più significativi: i fiumi Marecchia, Conca, torrente Marano e il rio Melo. Le soluzioni progettuali comunque prevedono un'analisi dettagliata delle aree attraversate.  
All'analisi effettuata si accompagnano ipotesi di sistemazione che riguardano soprattutto il verde che tende ad armonizzare l'opera con le aree di pertinenza. La problematica assume diversa considerazione nella ben più ampia percezione del territorio riminese, caratterizzato da colline, valli, pianura e mare. Tutti questi elementi si manifestano spesso contemporaneamente conferendo al territorio provinciale un generale aspetto di non comune bellezza.

85



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea*  
*Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio*

Le soluzioni di articolazione previste e limitate allo sviluppo lineare dell'opera non risolvono una più generale articolazione che dovrebbe svilupparsi a una maggiore profondità e armonizzi il nuovo tracciato con il territorio provinciale.

In quest'ottica sarebbe opportuno articolare l'opera lineare nel più vasto contesto con lo studio e realizzazione, per una profondità di circa ml. 1000 in ambo i lati del tracciato, di filtri visivi e di raccordo in corrispondenza di punti di osservazione preferenziali, da individuare con precisione. In termini più chiari sarebbe opportuno realizzare filari di alberature lungo i fossi o ai margini di campo coltivati o aree libere; piccole aree piantumate più intensamente a definire piccole zone boscate e collocate nei cono visuali delle opere più complesse da un punto di vista della percezione; potenziamento delle macchie e dei filari già esistenti; in prossimità dei corsi d'acqua piantumazione intensa dei terreni contermini alle aste fluviali con le opere e il territorio circostante. Nel complesso il sistema di filtro, mascheramento e raccordo permetterebbe di estendere le articolazioni ad un contesto più vasto e significativo del territorio favorendo una più armoniosa percezione delle opere previste;

- 2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile);
- 2.1.c la documentazione pervenuta illustra e affronta le problematiche in coerenza con le prescrizioni di cui al DPCM 12/12/2005, "individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (pubblicato sulla G.U., n. 25 del 31/01/2006);

**2.2. Beni architettonici**

- 2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze; non emergono particolari elementi di criticità.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali. Lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto.

Per un migliore inserimento dell'opera nel contesto territoriale provinciale si auspica possa assumere consistenza quanto sottolineato al punto 2.1.a.;"

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. PG.2012.0146013 del 14.06.2012, qui pervenuta tramite il Gabinetto del Ministro con nota 0012122 del 02.07.2012, la Regione Emilia Romagna ha espresso, ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo 152/06, parere favorevole con prescrizioni alla compatibilità ambientale dell'opera di cui all'oggetto;

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale per le Antichità con nota n. 5994 del 29.05.2012, ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i. nel quale ha concordato con il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con la nota n. 6717 del 17.05.2012;

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con il parere istruttorio espresso dalle Soprintendenze territorialmente competenti,

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ANAS – Compartimento della viabilità dell'Emilia Romagna con sede a Bologna con nota del 15.02.2010, per il progetto relativo



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

alla "Variante alla S.S. n. 16 "Adriatica" nel tratto compreso tra il Km. 193+000 (confine con il Comune di Bellaria Igea Marina) e il Km. 219+500 (confine con il Comune di Misano Adriatico), ricadente nei comuni di Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Bellaria Igea Marina e Coriano, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**Come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna,**

- Nelle aree indicate nello Studio Archeologico a rischio alto, medio - alto e nelle aree di possibile interferenza tra l'opera in progetto e le presenze archeologiche individuate dovranno essere programmati saggi lineari da effettuare con mezzo meccanico provvisto di benna liscia seguito da archeologi; i saggi lineari saranno realizzati della lunghezza di circa m. 50 fino alle profondità di progetto o con maggiore profondità ove sarà ritenuto necessario anche in previsione di eventuale trattamento a calce delle superfici interessate dai lavori, con eventuali approfondimenti di quota ove sarà ritenuto necessario. Il numero dei saggi, da prevedere a distanza di circa 30m l'uno dall'altro, varierà a seconda dell'estensione delle aree oggetto di indagine; nel caso in cui le verifiche o i controlli diano esito positivo (presenza di stratificazioni e/o resti strutturali) sarà necessario procedere ad uno scavo estensivo di quanto emerso e prevedere ampliamenti di contenute dimensioni, al fine di definire e comprendere la natura di quanto emergerà.
- Nelle aree indicate nello Studio Archeologico a rischio medio, dovrà essere prevista un'assistenza in corso d'opera nell'ambito delle attività connesse all'intervento, con particolare riguardo allo scotico della coltre erbosa; nel caso in cui le verifiche o i controlli diano esito positivo sarà necessario procedere ad uno scavo estensivo di quanto emerso.
- Nelle zone interessate dalla fondazione dei sostegni dei viadotti, nelle rotatorie, ove è prevista una viabilità secondaria e nelle aree in cui saranno previste eventuali opere collaterali di cantierizzazione, dovranno essere programmati saggi di più ridotte dimensioni, cui potranno seguire approfondimenti di contenuta estensione, ove sarà ritenuto necessario, al fine di definire e comprendere la natura di quanto emergerà.
- Le indagini archeologiche, oltre alle attività pertinenti allo scavo (saggi e indagini stratigrafiche estensive), dovranno prevedere il lavaggio dei materiali, il restauro di manufatti particolarmente significativi rinvenuti nel corso delle indagini, la documentazione dello scavo stesso che comprenderà la schedatura sistematica di ogni unità stratigrafica rilevata, il diagramma stratigrafico (*matrix*) dello scavo compiuto, la planimetria generale, iniziale e finale, dell'area di indagine (siano essi saggi o scavi in estensione), le planimetrie di ogni unità stratigrafica, le planimetrie composite e di insieme strutturale, le sezioni ed i prospetti strutturali, in numero adeguato alla completa documentazione.
- Al termine dello scavo dovrà essere prodotta una relazione finale che conterrà tutti i dati raccolti nel corso delle indagini con considerazioni conclusive, piante di fase e cronologiche; la relazione finale include anche la sistemazione della documentazione scientifica relativa agli scavi condotti, la redazione del *matrix*, la sistemazione di foto, disegni, materiali lavati in cassette, elenchi e quant'altro necessario per una esaustiva documentazione.
- Al termine delle indagini dovrà essere prevista la divulgazione dei risultati dell'indagine, mediante l'informatizzazione dei dati raccolti, la produzione di edizioni scientifiche e didattiche con il coordinamento di questa Soprintendenza, eventuali ricostruzioni virtuali volute alla comprensione funzionale dei complessi eventualmente individuati e scavati.
- Tutte le attività di indagine archeologica dovranno essere attuate da ditte qualificate, un elenco delle quali si trasmette in copia, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna";

PK



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

**Come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici per le provincie di Ravenna, Ferrara, Forlì - Cesena e Rimini**, al fine di armonizzare e mitigare il nuovo tracciato autostradale con il territorio provinciale, si richiede alla Società Anas - Compartimento della Viabilità di Bologna di predisporre prima dell'inizio dei lavori una documentazione progettuale che tenga conto di quanto suggerito al punto 2.1.a della nota soprarmenzionata che a maggior chiarezza viene così riportato:

- indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

l'opera si caratterizza come intervento lineare che attraversa gran parte del territorio della provincia di Rimini, da realizzare parallelamente all'asse autostradale. Da un punto di vista delle aree paesaggistiche tutelate si rilevano fra i corsi d'acqua più significativi: i fiumi Marecchia, Conca, torrente Marano e il rio Melo. Le soluzioni progettuali comunque prevedono un'analisi dettagliata delle aree attraversate.

All'analisi effettuata si accompagnano ipotesi di sistemazione che riguardano soprattutto il verde che tende ad armonizzare l'opera con le aree di pertinenza.

La problematica assume diversa considerazione nella ben più ampia percezione del territorio riminese, caratterizzato da colline, valli, pianura e mare. Tutti questi elementi si manifestano spesso contemporaneamente conferendo al territorio provinciale un generale aspetto di non comune bellezza.

Le soluzioni di articolazione previste e limitate allo sviluppo lineare dell'opera non risolvono una più generale articolazione che dovrebbe svilupparsi a una maggiore profondità e armonizzi il nuovo tracciato con il territorio provinciale.

In quest'ottica sarebbe opportuno articolare l'opera lineare nel più vasto contesto con lo studio e realizzazione, per una profondità di circa ml. 1000 in ambo i lati del tracciato, di filtri visivi e di raccordo in corrispondenza di punti di osservazione preferenziali, da individuare con precisione. In termini più chiari sarebbe opportuno realizzare filari di alberature lungo i fossi o ai margini di campo coltivati o aree libere; piccole aree piantumate più intensamente a definire piccole zone boscate e collocate nei con visuali delle opere più complesse da un punto di vista della percezione; potenziamento delle macchie e dei filari già esistenti; in prossimità dei corsi d'acqua piantumazione intensa dei terreni contermini alle aste fluviali con le opere e il territorio circostante. Nel complesso il sistema di filtro, mascheramento e raccordo permetterebbe di estendere le articolazioni ad un contesto più vasto e significativo del territorio favorendo una più armoniosa percezione delle opere previste;

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott.ssa *Margherita* RAGNI)

Il Dirigente del Servizio IV: Arch. Roberto BANCHINI

Responsabile del Procedimento: Arch. Annino Isola  
Responsabile della U.O.T.T. n. 6 Emilia Romagna  
Tel. 06/58434555 - Fax 06/58434416  
e-mail: annino.isola@beniculturali.it